

20-07-05

**ETICHETTATURA: VIA LIBERA A DECRETO ORIGINE
OBBLIGATORIA PER CARNI SUINE TRASFORMATE**

6468 - roma (agra press) - "via libera al decreto che rende obbligatoria l'indicazione dell'origine delle carni suine nei prodotti trasformati come prosciutti e salumi. il provvedimento già alla firma dei ministri BELLANOVA, PATUANELLI e SPERANZA, dopo che è trascorso il periodo di 3 mesi per l'autorizzazione da parte della commissione europea", rende noto un comunicato stampa del mipaaf. "fin dal primo giorno ho messo al primo posto la massima trasparenza delle informazioni al consumatore. l'italia si conferma avanguardia in europa e ci batteremo a bruxelles perche' si estenda l'obbligo a tutti gli alimenti. la strategia farm to fork va attuata anche per l'etichettatura obbligatoria a livello ue. firmiamo un decreto importante che sono convinta possa aiutare tutta la filiera suinicola a valorizzare le produzioni 100% italiane. siamo al lavoro per garantire anche aiuti a un settore che ha fortemente risentito della crisi causata dalla pandemia e dalla chiusura dell'horeca", afferma la ministra delle politiche agricole alimentari e forestali teresa BELLANOVA. "la tutela della filiera agroalimentare e delle produzioni made in italy sono al centro dell'azione portata avanti dal governo per dare certezze sia alle imprese del settore che investono in qualita' dei prodotti, sia ai consumatori che richiedono trasparenza nelle informazioni contenute nelle etichette. la firma del decreto che rende obbligatoria l'indicazione dell'origine delle carni trasformate e' un ulteriore passo compiuto dall'italia, dopo quelli sul pomodoro, la pasta e il riso, che ci pone all'avanguardia in europa dove e' sempre piu' necessario procedere con l'attuazione della strategia farm to fork", dichiara il ministro dello sviluppo economico stefano PATUANELLI. "questo decreto e' un passo avanti nel garantire sempre maggiore trasparenza e sicurezza su prodotti alimentari molto diffusi. in questo modo si tutela meglio la salute dei cittadini", precisa il ministro della salute, roberto SPERANZA. maggiori informazioni qui: <https://bit.ly/31N1Qfn>. 03:07:20/11:47

**ETICHETTATURA: COLDIRETTI, DA UE VIA LIBERA ASALVA
SALUMI MADE IN ITALY DA NOI FORTEMENTE SOSTENUTA**

6434 - roma (agra press) - "via libera dell'unione europea all'etichetta made in italy su salami, mortadella, prosciutti e culatello per smascherare l'inganno della carne straniera spacciata per italiana come chiede il 93% dei cittadini che ritiene importante conoscere l'origine degli alimenti, secondo l'indagine on line del ministero delle politiche agricole", annuncia la coldiretti che ha fortemente sostenuto il provvedimento, "dopo la scadenza del cosiddetto termine di 'stand still', il periodo di 'quarantena' di 90 giorni dalla notifica entro il quale la commissione avrebbe potuto fare opposizione allo schema di decreto nazionale interministeriale (politiche agricole, sviluppo economico e salute) che introduce l'indicazione obbligatoria della provenienza per le carni suine trasformate", precisa la coldiretti. "una novita' importante per garantire trasparenza nelle scelte ai 35 milioni di italiani che almeno qualche volta a settimana portano in tavola salumi, secondo un'analisi coldiretti su dati istat, ma anche per sostenere i 5mila allevamenti nazionali di maiali messi in ginocchio dalla pandemia e dalla concorrenza sleale, per salvare il prestigioso settore della norcineria che in italia, dalla stalla alla distribuzione, vale 20 miliardi", afferma la coldiretti. "secondo un'analisi coldiretti, dall'inizio dell'emergenza sanitaria le quotazioni dei maiali tricolori sono quasi dimezzate e scese a poco piu' di un euro al chilo, mettendo a rischio le imprese e, con esse, la prestigiosa norcineria made in italy a partire dai 12,5 milioni di prosciutti a denominazione di origine (dop) parma e san daniele prodotti in italia. a preoccupare e' l'invasione di cosce dall'estero per una quantita' media di 56 milioni di 'pezzi' che ogni anno si riversano nel nostro paese per ottenere prosciutti da spacciare come made in italy", spiega la coldiretti, che precisa: "si stima, infatti, che tre prosciutti su quattro venduti in italia siano in realta' ottenuti da carni straniere senza che questo sia stato fino ad ora esplicitato in etichetta". "cosce provenienti in larga parte dai grandi mattatoi dei paesi del nord, come ad esempio la struttura di rheda-wiedenbrück, nel distretto di guetersloh, nel nordreno westfalia, balzata all'attenzione delle cronache perche' piu' di 1.550 lavoratori sono risultati positivi ai test per il covid-19", evidenzia la coldiretti. "in un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti per combattere la concorrenza sleale al made in italy", ha affermato il presidente della coldiretti ettoe PRANDINI, nel sottolineare che "l'italia ha la responsabilita' di svolgere un ruolo di apripista in europa, anche sfruttando le opportunita' offerte dalla storica apertura dell'ue all'obbligo dell'origine con l'indicazione dello stato membro con la nuova strategia farm to fork nell'ambito del green new deal". "il decreto sui salumi, che dovra' essere presto pubblicato in gazzetta ufficiale per essere operativo, prevede che i produttori indichino in maniera leggibile sulle etichette le informazioni relative a: 'paese di nascita: (nome del paese di nascita degli animali)'; 'paese di allevamento: (nome del paese di allevamento degli animali)'; 'paese di macellazione: (nome del paese in cui sono stati macellati gli animali)'"", spiega la coldiretti. "quando la carne proviene da suini nati, allevati e macellati nello stesso paese, l'indicazione dell'origine puo' apparire nella forma: 'origine: (nome del paese)'"", precisa la coldiretti, nell'evidenziare che "la dicitura '100% italiano' e' utilizzabile dunque solo quando la carne e'

proveniente da suini nati, allevati, macellati e trasformati in italia". "quando la carne proviene da suini nati, allevati e macellati in uno o piu' stati membri dell'unione europea o extra europea, l'indicazione dell'origine puo' apparire nella forma: 'origine: ue', 'origine: extra ue', 'origine: ue e extra ue", aggiunge la coldiretti.

"l'etichettatura dei salumi e' l'ultimo capitolo della storica battaglia per la trasparenza condotta dalla coldiretti che, con la raccolta di milioni di firme, ha portato l'italia all'avanguardia in europa", ricorda la confederazione.

"l'obbligo di indicare in etichetta l'origine per pelati, polpe, concentrato e degli altri derivati del pomodoro era arrivato grazie alla pubblicazione in gazzetta ufficiale 47 del 26 febbraio 2018, del decreto interministeriale per l'origine obbligatoria sui prodotti come conserve e salse, oltre al concentrato e ai sughi, che siano composti almeno per il 50% da derivati del pomodoro", continua la coldiretti. "il 13 febbraio 2018 e' entrato in vigore l'obbligo di indicare in etichetta l'origine del grano per la pasta e del riso, ma prima c'erano stati gia' diversi traguardi raggiunti: il 19 aprile 2017 e' scattato l'obbligo di indicare il paese di mungitura per latte e derivati dopo che il 7 giugno 2005 era entrato gia' in vigore per il latte fresco e il 17 ottobre 2005 l'obbligo di etichetta per il pollo made in italy mentre, a partire dal 1° gennaio 2008, vigeva l'obbligo di etichettatura di origine per la passata di pomodoro", sottolinea la coldiretti. "a livello ue il percorso di trasparenza e' iniziato dalla carne bovina dopo l'emergenza mucca pazza nel 2002, mentre dal 2003 e' d'obbligo indicare varieta', qualita' e provenienza nell'ortofrutta fresca", spiega la coldiretti, che conclude: "dal primo gennaio 2004 c'e' il codice di identificazione per le uova e, a partire dal primo agosto 2004, l'obbligo di indicare in etichetta il paese di origine in cui il miele e' stato raccolto, mentre la commissione europea ha recentemente specificato che l'indicazione dell'origine e' obbligatoria anche su funghi e tartufi spontanei". 03:07:20/09:00